

Nota di Stampa

FENEAL UIL ROMA SU INCIDENTE MORTALE A SAN GIOVANNI.

“In edilizia le morti sul lavoro coincidono quasi sistematicamente con la menzogna. Le Istituzioni rafforzino controlli e ispezioni sulla sicurezza.

Si stralcino dal decreto del fare gli articoli che indebolirebbero il Testo unico”

“Ennesima vittima, ennesimo lavoratore non denunciato, ennesima beffa.

Dobbiamo purtroppo registrare con grandissima amarezza che le morti sul lavoro in edilizia, e non solo, coincidono quasi sistematicamente con la menzogna. E allora proviamo ad immaginarlo questo lavoratore romeno, deceduto qualche ora fa, che in compagnia del titolare di una ditta mai vista prima (il titolare pare abbia dichiarato di averlo conosciuto soltanto nelle ore precedenti per effettuare un sopralluogo in vista di alcuni lavori da eseguire) si reca a fare una semplice ispezione alle prime ore di una calda giornata di luglio.

E per muoversi più agevolmente, nell’afa, e visionare al meglio le lavorazioni da eseguire, i due pensano bene di portare con sé carriola, materiali, funi, tiranti. Poi, quasi inspiegabilmente, colmo di una fatalità atroce, la ringhiera del balcone presso il quale il lavoratore stava eseguendo questo strampalato sopralluogo cede” – dichiara Anna Pallotta, Segretario Generale della Feneal Uil Roma.

“Nel nostro lavoro sindacale presso i cantieri, ci troviamo spesso a dover richiedere alle Istituzioni di intensificare controlli e ispezioni in materia di sicurezza. Attendiamo che le indagini facciano il loro corso, ma rinnoviamo l’appello anche in questa ennesima luttuosa occasione. In particolare, chiediamo che si presti grande attenzione alle piccole ristrutturazioni ed ai piccoli cantieri privati disseminati per la città, che rappresentano quel poco che ancora resiste di un’edilizia stremata dalla crisi, e presso i quali si annidano con maggiore frequenza lavoro nero ed irregolarità.

Allo stesso modo, torniamo a rivolgere un appello al Governo affinché siano stralciati dal decreto del fare quegli articoli che indebolirebbero, se approvati, l’impianto del Testo unico su igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.